



Risveglio

Valerio Baroncini



ANCONA

1 mese a 6 €



Incidente ...

Intercettazioni ...

Temporali ...

Mediaworl...

Elettra Lam...

Orietta Berti...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

[Home](#) [Ancona](#) [Cronaca](#) ["Un film il più inclusivo possibile". Smeriglio con "Lo chiamava rock &..."](#)

"Un film il più inclusivo possibile". Smeriglio con "Lo chiamava rock & roll"

Domani il debutto alle ore 20 al Movieland Goldoni di Ancona, alla presenza del cast, e alle 21 al Multiplex Giometti.



Domani il debutto alle ore 20 al Movieland Goldoni di Ancona, alla presenza del cast, e alle 21 al Multiplex Giometti.

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: [Smeriglio e il cinema senza barriere](#)

ARTICOLO: ["Lo chiamava rock & roll" di Smeriglio, attesa per l'anteprima](#)

ARTICOLO: ["Il mio film, viaggio per la libertà"](#)



Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google

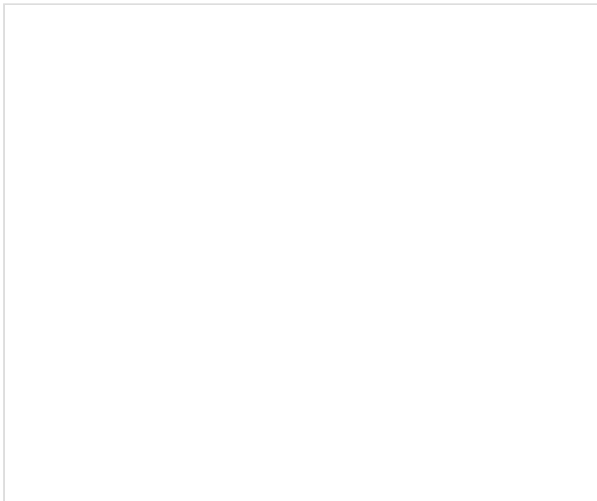
Seguici

Un film che parla di amicizia e inclusione, libertà e ricerca di sé, dove la dimensione del viaggio e la musica hanno un ruolo fondamentale. E' l'atteso "Lo chiamava rock & roll" di Saverio Smeriglio, che debutterà domani (ore 20) al Movieland Goldoni di Ancona, alla presenza del cast (e alle 21 al Multiplex Giometti).

Già premiata in vari festival internazionali, la pellicola, per la prima volta in Italia, è presentata in un'unica versione sottotitolata, a sottolinearne la totale accessibilità. Non a caso ha il patrocinio di importanti realtà impegnate nella tutela dei diritti dei disabili. Prodotto da Imago Animae, con Amaranta e Frame 24, e distribuito da Medusa, "Lo chiamava rock & roll" è stato girato per la maggior parte tra Ancona e Cupra Marittima. E' un road movie ispirato alla storia vera di Federico Richard Villa, protagonista insieme ad



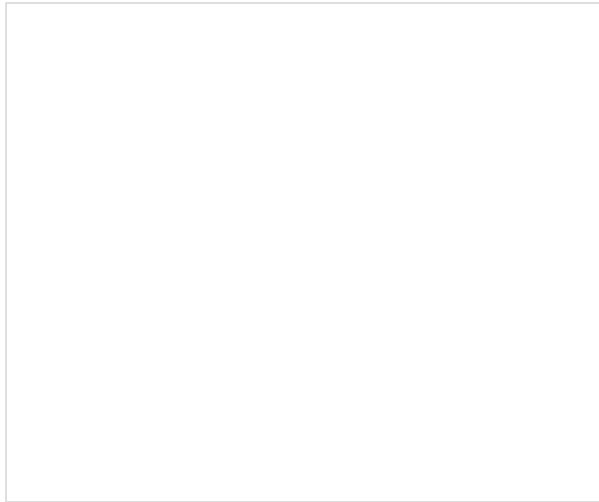
Smeriglio firma regia e soggetto, e la sceneggiatura insieme a Nocella. E' la storia di un surfista che un incidente costringe a una riabilitazione in una clinica, dove incontra un giovane atleta affetto da atassia, costretto sulla sedia a rotelle. Tra loro nasce un'amicizia che li porterà a intraprendere un viaggio che è reale quanto 'interiore'. Smeriglio parla di "un progetto molto complesso, che si è evoluto man mano che giravamo, ma in cui abbiamo creduto subito. I sottotitoli ne sono il cuore, perché volevamo che tutto fosse il più inclusivo possibile. Tutti quelli a cui l'abbiamo mostrato ne hanno riconosciuto la 'genuinità' e la verità. E' un progetto che ha un'anima e un cuore. Sono felice ed emozionato che il film sia nel listino del trentennale di Medusa".



Fondamentale il ruolo dell'ambientazione: "Ho voluto che il progetto fosse marchigiano, e lo scouting per le location è stato un meraviglioso viaggio tra mare, montagne, città e piccoli borghi". Di qui il 'grazie' del sindaco Daniele Silvetti, che ha accolto subito con grande favore il progetto.

"Il cinema è un'occasione di crescita culturale. Questo film valorizza Ancona e lancia un messaggio forte riguardo l'inclusione. La città negli ultimi anni è tornata a essere uno spazio vivo anche dal punto di vista cinematografico".

Lo sa bene Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura Marche Film Commission, che parla di "produzione di



Villa sottolinea che "il film non è incentrato sulla disabilità, che viene spesso banalizzata, ma su temi come l'amicizia e lo sport come valore". Non a caso Montovoli rivela che girando "si è creata una famiglia. Per me è stato un viaggio emozionante". Nocella si dice conquistato dalle Marche, "un territorio ancora inesplorato da valorizzare. Il film è meraviglioso. A me ha cambiato la vita".

Grande spazio alla musica. Quella originale è di Stefano Smeriglio. E poi c'è una chicca come la cover di 'That's all right' di Elvis incisa da Omar Pedrini.

Raimondo Montesi

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

[Musica](#)

0 commenti

1 online

Lascia il primo commento